

Le “carte” delle Università

A distanza di poco più di un anno vengono qui pubblicati gli atti del convegno nazionale Gli archivi storici delle università italiane e il caso pavese (Pavia 28-29 novembre 2000). Essi sono il frutto dell'attività culturale e di ricerca promossa dal «Centro interdipartimentale di ricerca e documentazione sulla storia del '900» dell'Università degli Studi di Pavia, in collaborazione con il «Centro per la Storia dell'Università di Pavia» e il «Centro Universitario per la Storia delle Università Italiane - CISUI».

Il volume rappresenta anche la prima concreta iniziativa che recepisce la rinata volontà dell'Ateneo pavese di rispondere alla sfida dell'autonomia anche attraverso il recupero della sua storia, la valorizzazione e custodia delle sue fonti che la costruiscono.

Esso si inserisce nel panorama sempre più ampio delle ricerche sull'età contemporanea dove gli studi sulla storia delle Università, sia come luoghi ove si sono via via formate le classi dirigenti del Paese, sia come centri di ricerca che hanno prodotto cultura ed innovazione tecnico-scientifiche, possono dare un significativo contributo. In questo ambito, i saggi sull'Archivio storico dell'Università di Pavia evidenziano come questo patrimonio culturale costituisce una fonte di eccezionale valore sia per la memoria storica dell'Università stessa che per la ricerca a livello locale, nazionale e internazionale. Altri interventi hanno ricordato come presso diverse strutture della nostra Università siano depositati fondi documentari di grande interesse che riguardano la vita dell'Ateneo - corrispondenza privata di docenti, archivi di associazioni o riviste dirette da persone afferenti all'Università - o altri come quelli dell'«Istituto pavese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea» - riguardanti la storia locale dal Ventennio ai giorni nostri - e del «Centro di studi storici sul federalismo e l'unità europea Altiero Spinelli» appartenenti all'indirizzo di ricerca sul federalismo e la storia dell'integrazione europea dalla resistenza ad oggi.

Il convegno, coinvolgendo numerosi studiosi, centri di ricerca e dipartimenti dell'Università di Pavia, ha così raggiunto un primo importante obiettivo: portare alla luce le “carte”. Certamente non ci si proponeva di raggiungere l'eshaustività, ma si desiderava compiere il primo passo verso il censimento dell'intero patrimonio documentario sparso nelle diverse strutture accademiche e porre il problema della loro conservazione e valorizzazione. E' così risultato fondamentale il confronto con le esperienze già avviate in altri centri universitari, tra cui sedi prestigiose che, come Pavia, possono vantare un glorioso passato (basti ricordare Bologna e Padova), nonché con le politiche di conservazione, censimento, ordinamento, consultazione e valorizzazione degli archivi avviate a livello nazionale dal Ministero per i beni e le attività culturali rappresentato dalla prof.ssa Paola Carucci.

Affinché tutto questo non rimanga “inchiostro sulla carta”, il «Centro interdipartimentale di ricerca e documentazione sulla storia del '900» ha stipulato accordi di collaborazione con alcuni enti territoriali - Amministrazione provinciale, Amministrazione comunale -, nonché avviato progetti di recupero del materiale documentario richiedendone il finanziamento a fondazioni private. Solamente se a queste richieste verrà data una risposta positiva, il nostro patrimonio documentario, ancorché a tutt'oggi conservato in condizioni non del tutto soddisfacenti in relazione alle aspettative degli studiosi e dei potenziali utenti, potrà garantire il giusto riconoscimento nazionale e internazionale alla nostra Università.

SIMONA NEGRUZZO e FABIO ZUCCA
Dipartimento di Scienze storiche
e geografiche “Carlo M. Cipolla”
dell'Università di Pavia